Filo Diretto

MENSILE D'INFORMAZIONE DELL'AZIONE CATTOLICA DI GENOVA

FOGLIO D'INFORMAZIONE
DELL'AZIONE CATTOLICA DI GENOVA
Anno 21 - n° 2 - MARZO 2010

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
(conv. in L.27/02/2004 n.46) art.1, comma 2, DCB Genova



INDICE

Pag. 3 e 4 ***Bivacco unitario, 17 e 18 Aprile***
a cura dell'equipe congiunte

Pag. 5 e 6 ***L'ACR di Genova visita la Sindone***
a cura dell'equipe ACR

Pag. 7 ***Serata Diciottenni***
di Sara Gallino

Pag. 8 e 9 ***Bivacco unitario:***
presentazione del tema adulti
di Giovanna Bafico

Pag. 10 e 11 ***In preparazione della Santa Pasqua:***
Il messaggio Urbi et Orbi Pasqua 2009

Pag. 12 e 13 ***Chiamati alla Santita'***
di Marco e Simone

Pag. 14 e 15 ***Che tempo fa?***
È tempo di perdono
intervento di Gigi Borgiani

Bivacco unitario, 17 e 18 Aprile

Al Santuario della Madonna della Guardia

Il momento tradizionale di formazione dedicato agli adulti della nostra associazione e ai ragazzi che svolgono un servizio educativo, quest'anno si svolgerà al Santuario della Madonna della Guardia.

Vogliamo trovarci vicino a Maria per guardare un po' dall'alto la nostra città e per prenderci cura del nostro servizio educativo svolto nelle parrocchie.

Gli educatori ACR, gli Giovanissimi e Giovani e gli Adulti vivranno il loro consueto momento di formazione sulle tematiche più urgenti dei loro settori associativi. I tre bivacchi però si svolgeranno nella condivisione dei momenti di preghiera, pasto e riposo arricchendo così l'occasione formativa con uno scorcio di vita associativa unitaria.

Il bivacco per gli educatori ACR sarà incentrato sul gioco come strumento educativo e su cosa significhi **"stare al gioco" di Dio**.

Per gli educatori Giovani e Giovanissimi la riflessione proposta sarà sul tema della **comunicazione**, sul come rapportarsi ad essa e sul come possa essere strumento positivo **all'interno della relazione educativa**.

Per gli adulti rimandiamo a pagina 8 per la presentazione del tema.

Certi che l'educazione sempre più richieda uno sforzo comune e di fecondo scambio tra le generazioni vi aspettiamo alla "Guardia"!

Bivacco unitario, 17 e 18 Aprile

Programma per educatori ACR, educatori Giovanissimi e Giovani, Adulti

Sabato 17 aprile

Ore 15.30 Ritrovo al Santuario N.S. della Guardia
Ore 16.00 Preghiera iniziale
Ore 16.15 Attività e laboratori (di settore / articolazione)
Ore 19.00 Rosario itinerante
Ore 20.00 Cena
Ore 21.00 Serata
Ore 23.00 Riposo

Domenica 18 aprile

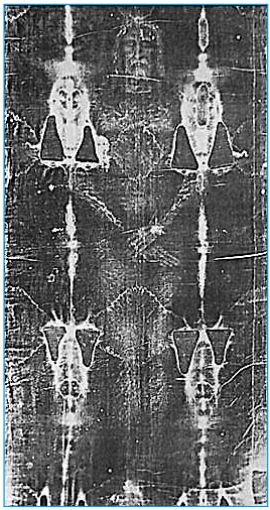
Ore 08.30 Lodi mattutine
Ore 09.00 Colazione
Ore 10.00 Attività e laboratori (di settore / articolazione)
Ore 13.00 Pranzo
Ore 14.30 Condivisione
Ore 15.30 Santa Messa
Ore 16.30 Conclusione

Le iscrizioni sono da effettuarsi entro l'11 Aprile tramite mail (agli indirizzi di ACR, Giovani,Giovanissimi e Adulti) o chiamando in Centro Diocesano.

Per gli adulti (quota massima stimata euro 25) è prevista la sistemazione in camere con letto, per gli educatori ACR, Giovanissimi e Giovani (quota massima stimata euro 19) è necessario sacco a pelo e stuoino.
Sul sito www.azionecattolica.ge.it gli aggiornamenti.

L'ACR di Genova visita la Sindone

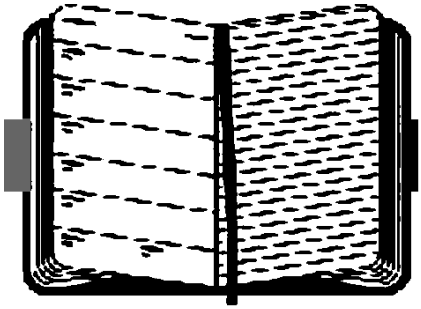
a cura dell'equipe ACR



In occasione dell'Ostensione della Sindone indetta dal 10 aprile al 23 maggio 2010, l'ACR di Torino si è resa disponibile ad accogliere nelle parrocchie torinesi tutti i bambini e i ragazzi delle altre diocesi italiane che vorranno sostare in contemplazione davanti a quell'immagine custodita nel duomo torinese che ci rimanda direttamente alla passione di Cristo.
Sarà anche un momento in cui i nostri ragazzi potranno vivere un weekend di incontro e scambio nel segno del pellegrinaggio alla Sindone all'interno delle parrocchie torinesi insieme a quei ragazzi che da tutti Italia giungeranno a Torino.
Un'occasione che l'ACR genovese coglie e che propone a tutti i bambini e ragazzi ACR, organizzando una visita di due giorni, 8-9 maggio 2010, alla Sacra Sindone.
Un momento in cui i nostri ragazzi potranno vedere il Sacro velo che, secondo la tradizione, ha avvolto Gesù Cristo dopo la crocifissione, un segno di un amore che si fa visibile e si fa corpo.
Di seguito troverete il programma per l'8-9 maggio 2010.
Vi invitiamo per chi fosse interessato a darci conferma **entro giovedì 1° aprile**.

Per quanti hanno piacere di approfondire la conoscenza dell'Ostensione della Sindone è visitabile il sito ufficiale www.sindone.org.

Programma...



SABATO

Arrivo e accoglienza nella parrocchia ospitante
In giro per Torino
Visita alla Sindone
Cena e Festa per tutti i ragazzi

DOMENICA

Messa e giochi nella parrocchia ospitante
Pranzo con la comunità parrocchiale ospitante
Partenza

Partenza Sabato

Ore 8.27 da Genova Principe con treno regionale per Torino Porta Nuova (arrivo ore 10.40)

Ritorno Domenica

Ore 15.20 da Torino Porta Nuova per Genova Principe (arrivo ore 17.34)

Costo

30 euro circa per partecipante

di cui 10 euro per cena sabato, colazione e pranzo domenica e 20 euro circa viaggio treno A/R
portare pranzo al sacco sabato

Per info

Federica e Simone
acr@azionecattolica.ge.it
www.azionecattolica.ge.it

Serata diciottenni

Sara Gallino

Il 29 maggio appuntamento speciale e imperdibile per tutti i ragazzi nati nel 1992!!! Festeggeremo "insieme", com'è nostro stile, il passaggio dal gruppo Giovanissimi al gruppo Giovani! …oltre ai tanto attesi 18 anni!!!
E' un momento importante per il cammino di ciascuno e quest'anno abbiamo deciso di sottolinearlo organizzando la "serata diciottenni"!
Sarà una festa in cui i ragazzi avranno occasione di incontrarsi, conoscersi, riflettere e insieme prendere consapevolezza di questo passaggio significativo del loro cammino e dell'accompagnamento che l'AC continua a proporgli.
"L'Ac sogna giovani santi. Saldi, sereni, intelligenti, capaci di sognare ad occhi aperti, di vivere la propria vita fino in cima, pronti a decidere e a rischiare e a trascinare dietro di sé chi non trova la forza. Giovani desiderosi e capaci di scoprire e far crescere il rapporto con Gesù (…)
Portatori della gioia di chi è salvato per sempre e per questo protagonisti di una comunicazione profetica e coraggiosa della Buona Notizia. (…). Giovani protagonisti della vita della Chiesa (…) capaci di assumersi responsabilità nei luoghi di lavoro e di studio, ma anche nella propria città e nella società." (da: "Sentieri di Speranza, Linee guida per gli itinerari formativi").
Un sogno che punta veramente in alto e proprio per questo è tanto bello ed entusiasmante…un sogno che possiamo realizzare, ciascuno a partire dalle piccole cose della propria vita quotidiana, solo continuando a camminare insieme dietro a Gesù!!!
Aiutateci a diffondere la voce, perché l'invito raggiunga proprio tutti!!!

Bivacco unitario: presentazione del tema Adulti

Giovanna Bafico

Ed eccoci a parlare del bivacco n° 2 dopo la bella esperienza del 2009.
Lo faremo alla Madonna della Guardia con gli educatori ACR, Giovanissimi e Giovani proprio come segno di unitarietà.

Intanto vi anticipo l'argomento tratto dal percorso formativo "questo è il tempo": **"E' tempo di annuncio – Un incontro decisivo"**.

Partendo dai brani di Luca 24, 1-12 e Giovanni 20, 11-18 parleremo del ruolo delle donne, della loro fedeltà fatta di accoglienza, tenerezza e amore incondizionato, motivo di crescita sociale e culturale, delle donne che custodiscono nel cuore e ricordano parole e fatti e del loro desiderio caparbio di continuare a parlare anche con chi non ascolta, ma anche dell'ossessione di autorealizzazione, di essere competitive ad ogni costo, di amare senza prendersi cura né dell'altro né di sé stesse.

Ci confronteremo sulla complementarietà tra uomo e donna, ognuno con le sue caratteristiche peculiari e della necessità di una loro piena integrazione perché da questa nasce la persona, immagine e somiglianza di Dio, della importanza di non chiudersi alla ricerca non lasciandosi spaventare dal dubbio che è insito nella natura umana, ma non preclude il discepolato a cui ognuno di noi è chiamato.

Dio è relazione e quindi la caratteristica della Chiesa come il Signore l'ha donata al mondo, pensata come Corpo Mistico di Cristo presente nel tempo, è la prossimità accogliente insieme con la compassione.
Il tempo è un dono di

cui avere cura non nella solitudine, ma nell'apertura all'altro in cui si intuisce la presenza dell'Eterno.

Poniamoci qualche domanda:Quale volto di Chiesa oggi può concorrere alla generazione della fede?Le nostre comunità manifestano il volto materno della Chiesa vivendo relazioni gratuite e vere?Siamo capaci di "sprecare" il tempo per gli altri e di stare nelle situazioni quotidiane anche faticose? Cristo non è proprietà privata di nessuno. Ci chiudiamo in difesa dagli attacchi esterni, ci sentiamo superiori a chi non crede o crede diversamente? In famiglia/parrocchia/città viviamo e testimoniamo la Buona Notizia considerandola dono per tutti gli uomini?Siamo annunciatori di speranza e portatori di sogni accogliendo gli altri anche nel loro diverso modo di credere e nei loro dubbi?



In preparazione della Santa Pasqua: il messaggio Urbi et Orbi Pasqua 2009

Cari fratelli e sorelle di Roma e del mondo intero!

Formulo di cuore a voi tutti l'augurio pasquale con le parole di sant'Agostino: *"Resurrectio Domini, spes nostra* – la risurrezione del Signore è la nostra speranza" (Agostino, *Sermo* 261, 1). Con questa affermazione, il grande Vescovo spiegava ai suoi fedeli che Gesù è risorto perché noi, pur destinati alla morte, non disperassimo, pensando che con la morte la vita sia totalmente finita; Cristo è risorto per darci la speranza (cfr *ibid*.).

In effetti, una delle domande che più angustiano l'esistenza dell'uomo è proprio questa: che cosa c'è dopo la morte? A quest'enigma la solennità odierna ci permette di rispondere che la morte non ha l'ultima parola, perché a trionfare alla fine è la Vita. E questa nostra certezza non si fonda su semplici ragionamenti umani, bensì su uno storico dato di fede: Gesù Cristo, crocifisso e sepolto, è risorto con il suo corpo glorioso. Gesù è risorto perché anche noi, credendo in Lui, possiamo avere la vita eterna. Quest'annuncio sta nel cuore del messaggio evangelico. Lo dichiara con vigore san Paolo: "Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede". E aggiunge: "Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini" (1 *Cor* 15,14.19). Dall'alba di Pasqua una nuova primavera di speranza investe il mondo; da quel giorno la nostra risurrezione è già cominciata, perché la Pasqua non segna semplicemente un momento della storia, ma l'avvio di una nuova condizione: Gesù è risorto non perché la sua memoria resti viva nel cuore dei suoi discepoli, bensì perché Egli stesso viva in noi e in Lui possiamo già gustare la gioia della vita eterna.

La risurrezione pertanto non è una teoria, ma una realtà storica rivelata dall'Uomo Gesù Cristo mediante la sua "pasqua", il suo "passaggio", che ha aperto una "nuova via" tra la terra e il Cielo (cfr *Eb* 10,20). Non è un mito né un sogno, non è una visione né un'utopia, non è una favola, ma un evento unico ed irripetibile: Gesù di Nazaret, figlio di Maria, che al tramonto del Venerdì è stato deposto dalla croce e sepolto, ha lasciato vittorioso la tomba. Infatti all'alba del primo giorno dopo il sabato, Pietro e Giovanni hanno trovato la tomba vuota. Maddalena e le altre donne hanno incontrato Gesù risorto; lo hanno riconosciuto anche i due discepoli di Emmaus allo spezzare il pane; il Risorto è apparso agli Apostoli la sera nel Cenacolo e quindi a molti altri discepoli in Galilea.

L'annuncio della risurrezione del Signore illumina le zone buie del mondo in cui viviamo. Mi riferisco particolarmente al materialismo e al nichilismo, a quella visione del mondo che non sa trascendere ciò che è sperimentalmente constatabile, e ripiega sconsolata in un sentimento del nulla che sarebbe il definitivo approdo dell'esistenza umana. È un fatto che se Cristo non fosse risorto, il "vuoto" sarebbe destinato ad avere il sopravvento. Se togliamo Cristo e la sua risurrezione, non c'è scampo per l'uomo e ogni sua speranza rimane un'illusione. Ma proprio oggi prorompe con vigore l'annuncio della risurrezione del Signore, ed è risposta alla ricorrente domanda degli scettici, riportata anche dal libro di *Qoèlet*: "C'è forse qualcosa di cui si possa dire: / Ecco, questa è una novità?" (*Qo* 1,10). Sì, rispondiamo: nel mattino di Pasqua tutto si è rinnovato. "Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello: il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa" (Sequenza pasquale). Questa è la novità! Una novità che cambia l'esistenza di chi l'accoglie, come avvenne nei santi. Così, ad esempio, è accaduto per san Paolo.

Più volte, nel contesto dell'Anno Paolino, abbiamo avuto modo di meditare sull'esperienza del grande Apostolo. Saulo di Tarso, l'accanito persecutore dei cristiani, sulla via di Damasco incontrò Cristo risorto e fu da Lui "conquistato". Il resto ci è noto. Avvenne in Paolo quel che più tardi egli scriverà ai cristiani di Corinto: "Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove" (2 *Cor* 5,17). Guardiamo a questo grande evangelizzatore, che con l'entusiasmo audace della sua azione apostolica, ha recato il Vangelo a tante popolazioni del mondo di allora. Il suo insegnamento e il suo esempio ci stimolano a ricercare il Signore Gesù. Ci incoraggiano a fidarci di Lui, perché ormai il senso del nulla, che tende ad intossicare l'umanità, è stato sopraffatto dalla luce e dalla speranza che promanano dalla risurrezione. Ormai sono vere e reali le parole del Salmo: "Nemmeno le tenebre per te sono tenebre / e la notte è luminosa come il giorno" (139[138],12). Non è più il nulla che avvolge ogni cosa, ma la presenza amorosa di Dio. Addirittura il regno stesso della morte è stato liberato, perché anche negli "inferi" è arrivato il Verbo della vita, sospinto dal soffio dello Spirito (v. 8).

Se è vero che la morte non ha più potere sull'uomo e sul mondo, tuttavia rimangono ancora tanti, troppi segni del suo vecchio dominio. Se mediante la Pasqua, Cristo ha estirpato la radice del male, ha però bisogno di uomini e di donne che in ogni tempo e luogo lo aiutino ad affermare la sua vittoria con le sue stesse armi: le armi della giustizia e della verità, della misericordia, del perdono e dell'amore. E' questo il messaggio che, in occasione del recente viaggio apostolico in Camerun e in Angola, ho inteso portare a tutto il Continente africano, che mi ha accolto con grande entusiasmo e disponibilità all'ascolto. L'Africa, infatti, soffre in modo smisurato per i crudeli e interminabili conflitti – spesso dimenticati – che lacerano e insanguinano diverse sue Nazioni e per il numero crescente di suoi figli e figlie che finiscono preda della fame, della povertà, della malattia. Il medesimo messaggio ripeterò con forza in Terrasanta, ove avrò la gioia di recarmi fra qualche settimana. La difficile ma indispensabile riconciliazione, che è premessa per un futuro di sicurezza comune e di pacifica convivenza, non potrà diventare realtà che grazie agli sforzi rinnovati, perseveranti e sinceri, per la composizione del conflitto israelo-palestinese. Dalla Terrasanta, poi, lo sguardo si allargherà sui Paesi limitrofi, sul Medio Oriente, sul mondo intero. In un tempo di globale scarsità di cibo, di scompiglio finanziario, di povertà antiche e nuove, di cambiamenti climatici preoccupanti, di violenze e miseria che costringono molti a lasciare la propria terra in cerca di una meno incerta sopravvivenza, di terrorismo sempre minaccioso, di paure crescenti di fronte all'incertezza del domani, è urgente riscoprire prospettive capaci di ridare speranza. Nessuno si tiri indietro in questa pacifica battaglia iniziata dalla Pasqua di Cristo, il Quale – lo ripeto – cerca uomini e donne che lo aiutino ad affermare la sua vittoria con le sue stesse armi, quelle della giustizia e della verità, della misericordia, del perdono e dell'amore.

Resurrectio Domini, spes nostra! La risurrezione di Cristo è la nostra speranza! Questo la Chiesa proclama oggi con gioia: annuncia la speranza, che Dio ha reso salda e invincibile risuscitando Gesù Cristo dai morti; comunica la speranza, che essa porta nel cuore e vuole condividere con tutti, in ogni luogo, specialmente là dove i cristiani soffrono persecuzione a causa della loro fede e del loro impegno per la giustizia e la pace; invoca la speranza capace di suscitare il coraggio del bene anche e soprattutto quando costa. Oggi la Chiesa canta "il giorno che ha fatto il Signore" ed invita alla gioia. Oggi la Chiesa prega, invoca Maria, Stella della Speranza, perché guidi l'umanità verso il porto sicuro della salvezza che è il cuore di Cristo, la Vittima pasquale, l'Agnello che "ha redento il mondo", l'Innocente che "ha riconciliato noi peccatori col Padre". A Lui, Re vittorioso, a Lui crocifisso e risorto, noi gridiamo con gioia il nostro *Alleluia* !

Benedetto XVI

Chiamati alla Santità

Marco e Simone

Non è forse possibile ancora oggi per voi ragazzi trasformare la vostra vita in un capolavoro di santità?". Questo è il messaggio di Papa Benedetto XVI rivolto all'Azione Cattolica, un invito al quale cinquanta ragazzi hanno risposto partecipando al bivacco 14enni che si è svolto presso il seminario di Righi, organizzato dal settore Giovani e ACR dell'AC di Genova.

Due giorni dove si è riflettuto sul come essere santi oggi, perché la Santità non è un modo di vivere che riguarda il passato, ma uno stile di vita che interessa il nostro quotidiano: Gesù non ci chiede di rinunciare ai nostri sogni, ma di realizzarli seguendolo.

E' stato un bivacco vissuto incontrando alcuni testimoni che nella preghiera e nelle opere hanno realizzato la loro vita in Gesù: da Santa Teresa di Liseux a Jaques Fesch, da Alberto Marvelli a Carlo Grisolia e Alberto Michelotti. Modelli di santità che nella vita di tutti i giorni hanno testimoniato fino alla fine l'amore per Gesù.

Con Santa Teresa ci siamo soffermati su cosa vuol dire amare, domandandoci come siamo amati nei nostri ambienti di vita (dalla famiglia, alla scuola, agli amici) e come amiamo le persone che ci sono accanto perché le nostre opere non sono nulla senza la preghiera quotidiana.

Con Alberto Marvelli abbiamo scoperto che la vita è un dono e la realizziamo donandola. Solo allenando lo sguardo ad incontrare il bisogno dell'altro possiamo prenderci carico

del nostro prossimo. "Servire è migliore del farsi servire. Gesù serve", così Alberto ha trovato la felicità.
Con Jacques Fesch abbiamo scoperto come il Signore si possa mostrare i nei momenti più bui, quando crediamo che non ci sia più una via d'uscita. Solo, nella sua
cella, in attesa dell'esecuzione della pena capitale,
Jacques ha fatto esperienza dell'amore misericordioso di Dio
rileggendo la propria esistenza alla luce della Verità.

La storia di Carlo e Alberto, raccontata dagli amici e dai familiari dei due giovani genovesi, è l'esempio di un'amicizia fondata su un entusiasmante e rivoluzionario progetto di vita: vivere nella condivisione "tenendo Gesù in mezzo".
Perche essere cristiani significa stare in comunità, nella Chiesa, per "farsi Santi insieme".



Che tempo che fa? È tempo di perdono

Gigi Borgiani
Sintesi dell'intervento alla Giornata Adulti

Siamo figli spaesati in epoca post-moderna. Le parole di Don Tonino Bello non hanno perso nulla della loro attualità.
Dobbiamo vivere la storia come storia della salvezza che parte dall'Amore e ritorna all'Amore.
Ai giorni nostri si tende a vivere schiacciati sul presente mentre c'è estremo bisogno di una progettualità lungimirante altrimenti la storia rischia di travolgere l'uomo.

Dobbiamo salvare la storia cambiandola basandoci su preghiera/ catechesi/formazione/ spiritualità per dare un significato vero alla globalizzazione (non solo più vicini, ma più fratelli - solidarietà non solo intergenerazionale, ma anche intragenerazionale).
La differenza cristiana è stare nel mondo con le caratteristiche del Vangelo (dono/gratuità/bene comune) riconciliandoci con questa umanità e questa storia.
Nel perdono c'è il vero volto di Dio (Carretto).

Il perdono non è atto di bontà, è qualcosa che nasce dal cuore, è "decreazione" (fere in modo che le cose non tornino al nulla). E' un lavorio interiore che mi porta a ripulirmi da interessi egoistici, a riconoscere l'altro dimenticando me stesso non considerandolo come nemico o fatto negativo, ma persona con cui devo entrare in relazione per tessere fraternità nella logica del dono.
Possiamo basare la nostra vita su questo decalogo:

1) L'altro esiste per ciascuno di noi ed io sono altro per gli altri.
2) Le persone non esistono

senza relazioni.
3) L'altro deve essere considerato soggetto e non oggetto.
4) Se voglio considerare l'altro devo dimenticare/ rinunciare a me stesso.
5) Non devo misurare l'altro con le mie categorie.
6) Non posso ascoltare l'altro se sono pieno di me.
7) Rispetto delle culture.
8) Capovolgere il sistema dei valori (non difesa, ma promozione dei valori riletti e rielaborati sui valori della carità, della vera umanità).
9) Trasformare il senso della vita (ciò che conta è il bene comune)
10) Passare dall'inter-dipendenza all'inter indipendenza.

Riconciliazione:
1) come ritorno al Padre e 2) con Dio come fondamento della concordia umana
- Don Gianni Grondona

Due preghiere eucaristiche parlano della riconciliazione con punto di partenza l'amore gratuito di Dio fin dalle origini del mondo.

1) Dio ci partecipa il suo amore non determinato dai nostri meriti,ma dalla sua misericordia e ci dona il suo perdono, manifestazione della sua onnipotenza.
Siamo amati da Dio proprio per la nostra povertà, per quello che siamo, non per ciò che facciamo ed è tanto misericordioso da donarci suo Figlio Gesù perché possiamo tornare a Dio.
2) Dio mi rende disponibile alla riconciliazione e segno di pace. So di essere perdonato e quindi riesco a perdonare. La mia grandezza sta nel sentirmi piccolo evitando il grande pericolo dell'orgoglio. La mia miseria è il luogo in cui si rivela la misericordia di Dio.
Il segreto è fidarmi di Lui, accogliere il suo dono e incarnare in me la parola di Gesù considerando la sua Chiesa segno di unità e strumento di pace.

AVVISI

14 Aprile - Terzo incontro dottrina sociale dalle ore 21.00 alle 22.30 in Centro Diocesano interverrà la prof.ssa Renza Cerri

25 Aprile - Gita associativa al sentiero Frassati dal Santuario dell'Acquasanta (prossime informazioni sul sito)

9 Maggio - GIORNATA GIOVANISSIMI a breve sul sito il programma della giornata!

Azione cattolica DIOCESI DI GENOVA

Vico Falamonica, 1 - 16123 GENOVA

tel. 010 2474563 - FAX 010 2474584

filodiretto@azionecattolica.ge.it

www.azionecattolica.ge.it

FILO DIRETTO

Foglio d'informazione

dell'Azione Cattolica di Genova

Direttore Responsabile: ***Silvio Grilli***

Redazione: **Chiara, Evelina,**

Maria Giovanna, Marta

Direzione e redazione: Centro diocesano di

A.C. - Vico Falamonica 1/1, 16123 Genova

Stampato in proprio
Poste Italiane S.p.A
Sped. in Abb. Post. Autorizz. N. 48/84 in data 07/12/84 del Tribunale di Genova